



Prot. n. 312/SG

Roma, 1 giugno 2016

- Al Pres. **Francesco CASCINI**
Capo del Dipartimento
Giustizia Minorile e di Comunità
ROMA
- E, p.c.
- Alla Dott.ssa **Lucia CASTELLANO**
Direttore Generale E.P.
Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità
ROMA
- Alla Dott.ssa **Silvia MEI**
Direttore del Centro Giustizia Minorile
BOLOGNA
- Al Dott. **Alfonso PAGGIARINO**
Direttore dell'IPM di
BOLOGNA
- Al Sig. **Antonio FELLONE**
Coordinatore Nazionale Si.N.A.P.Pe
BRESCIA
- Al Sig. **Gianluca GILIBERTI**
Segretario Regionale Si.N.A.P.Pe
PARMA

Oggetto: ***Istituto Penale per Minori di Bologna.***

**ENNESIMA AGGRESSIONE NEI CONFRONTI DEL PERSONALE DI POLIZIA
PENITENZIARIA!**

Egregio Presidente,

questa Segreteria Generale non può non levare con forza la propria indignazione per l'aggressione che si è consumata all'interno dell'Istituto per Minori *de quo* nei confronti del personale di Polizia Penitenziaria.

L'episodio di per sé definisce già i contorni di una condizione di scarsa attenzione alla sicurezza del personale, ma assume un connotazione di gravità, stante la non occasionalità dell'accaduto, atteso che negli ultimi 40 giorni si sono avute ben tre aggressioni.

Stavolta il bilancio è oltremodo serio con almeno 8 agenti feriti da almeno due internati che hanno appiccato un incendio in cella dando fuoco ai materassi (da capire come sia possibile che quel genere di suppellettile posto all'interno di una cella possa essere non ignifugo).

Appare evidente che una maggiore cautela nell'attenzione al personale avrebbe dovuto consigliare una organizzazione capace di impedire il ripetersi di episodi di tale gravità.

SEGRETERIA Si.N.A.P.Pe

L.go L. Daga, 2 – 00164 Roma – Tel. 06 66591992 / 06 66148294 – Fax 06 66152083
CCP 55606008 – CF 97110020589 – www.sinappe.it – e-mail:info@sinappe.it



Per il Si.N.A.P.Pe. non si può sottacere che quanto accaduto apre una finestra sulla necessità di rivedere il “livello di sicurezza” nell’Istituto per Minori di Bologna ed impone una attenta riflessione sulla garanzia del servizio e sui rischi corsi dal personale nello svolgimento del proprio lavoro.

Non si possono non richiamare in tale circostanza le condizioni dell’organico che, insufficiente a sopperire a tutte le necessità istituzionali, crea il presupposto di una ridotta funzionalità e di una accresciuta pericolosità per l’incolumità fisica del personale.

Al tempo stesso si rende necessario anche una attenta riconsiderazione degli ambiti di gestione e di un garantismo che se eccessivo o superficiale può squilibrare i rapporti all’interno della struttura e tradursi in un trattamento inconsapevolmente permissivo nei confronti degli internati.

La non occasionalità delle aggressioni subite dal personale di Polizia Penitenziaria fanno sorgere degli interrogativi sulla organizzazione del carcere, sulla gestione dei detenuti e sul loro trattamento, cui l’Amministrazione deve poter rispondere.

Il Si.N.A.P.Pe chiede che venga esperita una accurata indagine e di essere messo a conoscenza delle condizioni in cui tale atto vandalico sia maturato, ribadendo che la direzione non può esimersi dalla responsabilità di garantire un ambiente di lavoro sicuro dove il personale di Polizia Penitenziaria possa operare senza rischi per le persone in custodia.

Si resta in attesa di urgente riscontro e con l’occasione si porgono distinti saluti

Dott. Roberto SANTINI
Segretario Generale Si.N.A.P.Pe